

Per piacere, non ci uccidetel Per il resto, tutto bene.



Bellissima manifestazione. Non inutile certo – conto le morti di giovani fanciulle senza che si trovi l'assassino dal tempo di Simonetta Cesaroni – e l'assassino non si trova mai! Questo andrebbe sbugiardato.

Ma se la proposta della Presidente della Camera trovasse audience, se davvero l'educazione di genere entrasse a scuola: attenti a non avere solo il motto che dà titolo a questo articolo da insegnare.

Non so come non si capisca, ma avere per bandiera della politica femminile il femmicidio: è la dichiarazione dei non diritti delle donne.

È una richiesta oscena, come linea politica, che identifica nella donna un non – cittadino; il diritto alla vita ed alla difesa di sé non è nella costituzione perché è già nelle Tavole di Mosè.

Tanto parlare di differenza di genere, pretendere gli articoli al femminile, i nomi storpiati (io mi dico *professore*, è una professione come il *chirurgo*, non ha nessun rilievo il sesso) fa sì che si escluda le donne dal genere umano – donnesco? Femminesco? Femmino? Ci si dica quale nome è il genere cui appartengono le donne: propongo *terzo genere*, ora che gli omosessuali parlano di differenza di genere e detengono cariche di potere comunque, superando di gran lunga le donne, ridotte a serve anche come parlamentari. Definisco servo: chi fa affermazioni che non condivide, che opera in modo che non condivide, per denaro/potere/interesse.

Alla vecchiaia si addice, a volte, l'ira: sia lecito a chi ha vissuto gli anni '70 chiedere: ma dove sono finiti gli eroi e i loro pensieri? *Varo Varo, Rendimi le mie Legioni!* Grido oggi a Livia Turco e la Sereni e le altre eredi di gente gloriosa, come gridò Augusto vedendo i romani calpestati dai barbari – persino le donne dell'Islam parlano di diritti civili – e non certo di non essere uccise e malmenate – è roba di codice penale.

Di fronte a simili eccessi si rinforza l'assistenza, si denuncia l'indagine fallita, si organizzano meglio le forze dell'ordine: non si fa le oche sul Campidoglio, senza capire quel che si fa.

Non è una politica, è una barbarie intellettuale contraria alla civilizzazione se la si spaccia come politica, è solo una battaglia civile che consiglierebbe di fare meno pubblicità agli uomini violenti – che comunque sono vivi, le loro vittime morte e umiliate anche in morte da questa stessalla beffa.

Che donne queste del 2000, oscillano tra le Veline e le Vittime incapaci di ribellarsi! Noi abbiamo conosciuto le partigiane: credetemi, era un'altra razza.